

**CORSO DI STUDIO IN LETTERE L-10
SEDE DI ALESSANDRIA****UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE – DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
CONSULTAZIONE CON LE PARTI SOCIALI INTERESSATE – SEDE DI ALESSANDRIA
“QUALE FUTURO PER GLI STUDI UMANISTICI?”
VERBALE DELL’INCONTRO DEL 27 FEBBRAIO 2018**

L’incontro, convocato a mezzo posta elettronica, si tiene il giorno 27 febbraio 2018, presso: UPO, Alessandria, Palazzo Borsalino, Sala riunioni, ore 12.00.

Sono presenti alla consultazione

- per il Corso di Studio in Lettere L-10 DISUM UPO: Raffaella Afferni, responsabile *stage* e tirocinio; Luigi Battezzato, delegato del Presidente del Corso di Studio in Lettere per la sede di Alessandria.

- le seguenti parti sociali interessate (PSI): dottor Alberto Ballerino, Giornalista, ‘Il Piccolo – Giornale di Alessandria e provincia’; dottoressa Monica Faggionato, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, Ufficio IV - Ambito territoriale di Alessandria (delegata dal Dirigente Franco Calcagno); professor Giuseppe Galeani, delegato del Dirigente Scolastico, Istituto di Istruzione Superiore “Saluzzo Plana”, Alessandria; dottor Lorenzo Massobrio, Direttore Editoriale, Edizioni dell’Orso; dottoressa Paola Ottone, Biblioteca Civica di Alessandria.

È inoltre presente, come responsabile amministrativa della gestione *stage*: dottoressa Laura Bodrati, Ufficio UPO ‘Didattica e servizi agli studenti’ – sede di Alessandria – Palazzo Borsalino.

Ordine del giorno

- offerta formativa 2018-19 (bozza inviata a mezzo posta elettronica);
- *stage*;
- dibattito su: *Quale futuro per gli studi umanistici?*

Constatata la presenza di tutti gli invitati, il professor Luigi Battezzato dà inizio alla riunione alle ore 12. Il Dirigente Scolastico Faggionato partecipa all’incontro in questa occasione, non, come erroneamente indicato nella convocazione, all’incontro nella sede di Vercelli.

Il professor Battezzato illustra il tema dell’incontro: “*Quale futuro per gli studi umanistici?*”. Il professor Battezzato e la professoressa Afferni osservano che lo scenario legato alle professioni sta attraversando una fase di rapidissima evoluzione, col conseguente rischio di obsolescenza delle competenze che attualmente si acquisiscono durante tutti i percorsi di studio universitari triennali. Alcune ricerche (come quella condotta dall’Osservatorio ExpoTraining dal titolo “Il lavoro in Italia nel 2027”) segnalano in particolare un ritorno di interesse per le materie letterarie ed umanistiche, che negli ultimi anni avevano subito la concorrenza di quelle tecniche e scientifiche. Gli studi di settore concordano nel definire indispensabili le conoscenze e competenze umanistiche, anche per formare figure professionali di livello manageriale. Nel mondo del lavoro futuro, tuttavia, non si farà riferimento a conoscenze e competenze tipiche della formazione umanistica tradizionale,



ma piuttosto a quelle acquisite in percorsi che siano in grado di trasformarsi e di interagire col mercato del lavoro, tenendo conto delle sue nuove necessità e dell'utilizzo delle tecnologie, soprattutto di quelle informatiche. Accanto a queste opportunità e scenari, il corso di studi in Lettere offre inoltre una salda preparazione umanistica, in grado di permettere agli studenti che lo desiderino di affrontare un percorso di laurea magistrale in ambito umanistico, e proseguire nell'insegnamento.

Su richiesta dei portatori di interesse (Ballerino, Faggionato, Galeani, Massobrio e Ottone), Battezzato procede a illustrare l'offerta formativa attualmente attiva. Sottolinea che gli studenti, al termine del percorso proposto, dovranno possedere una salda conoscenza linguistica (linguistica italiana e generale, lingua straniera), competenze relative all'intero arco storico (dall'antichità al mondo contemporaneo), alla storia dell'arte, al mondo antico, alla biblioteconomia, in modo da sapersi muovere a proprio agio nei vari settori dell'attività culturale (biblioteche, editoria, progettazione culturale). Battezzato evidenzia inoltre le competenze trasversali che gli studenti dovranno acquisire al termine del percorso.

Afferni spiega le novità previste per la prossima coorte: inserimento di ulteriori moduli, per venire incontro alle richieste dei rappresentanti studenti e alla recente normativa ministeriale relativa al percorso FIT, con particolare attenzione per materie professionalizzanti legati all'insegnamento (pedagogia).

Faggionato chiede informazioni sulle attività poste in essere dall'università in previsione del percorso FIT. Afferni illustra il percorso relativo all'inserimento nel mondo scolastico e le attività di coordinamento svolte dal CIFIS – Centro Interateneo di Interesse Regionale per la Formazione degli Insegnanti Secondari (che riunisce UPO, UNITO e POLITICO: <http://www.tfa-piemonte.unito.it/do/home.pl>) messe in atto per rispondere alla normativa ministeriale dell'agosto 2017 (DM 616). Illustra poi gli accordi di *stage* attivati per la sede di Alessandria nell'Anno Accademico 2017-18, in numerosi settori (editoria, scuola, biblioteche, musei, etc.)

Massobrio interviene per sottolineare la necessità di distinguere la formazione professionalizzante da quella disciplinare, in modo da lasciare aperte varie possibilità agli studenti. A suo parere, il problema è costituito dalla formazione acquisita nel corso degli anni della scuola secondaria di secondo grado e della filiera scolastica in genere: molti studenti che mirano a lauree professionalizzanti non conseguono infatti una formazione precedente adeguata nelle superiori. È necessario provvedere ad una selezione basata sulla qualità. Il corso di studi deve mirare a salvaguardare e aumentare la qualità, in modo da offrire maggiori, reali possibilità di impiego agli studenti laureati.

Faggionato interviene sottolineando che i tempi dell'evoluzione sociale sono rapidi, mentre i tempi dell'evoluzione della formazione sono più lenti, legati all'evoluzione della normativa e alle esigenze organizzative. Sottolinea che la scuola deve offrire elementi della formazione di base. La scuola cerca inoltre di lavorare sulle competenze emozionali e relazionali: molti docenti lavorano non solo sui contenuti ma anche sulle emozioni e le relazioni. Sottolinea l'importanza della formazione umanistica (filosofia letteratura) per la formazione del cittadino. L'università deve sviluppare lo spirito critico e l'approfondimento disciplinare, oltre a dare opportunità professionalizzanti. Evidenzia che i saperi umanistici sono richiesti anche nell'ambito dell'organizzazione delle imprese.

Massobrio evidenzia una importante qualità degli studenti di corsi umanistici: la capacità di adattamento a situazioni complesse; Ottone concorda con Massobrio.

Bodrati interviene per illustrare brevemente gli accordi di *stage* messi in atto per il Corso di Studio in Lettere; sottolinea l'importanza degli *stage* come opportunità di formazione.



Afferni interviene per evidenziare che gli studenti della sede di Alessandria hanno scelto nella quasi totalità l'attività di *stage* come esperienza formativa nel percorso della laurea triennale (a differenza della sede di Vercelli, dove solo una parte piccola). Chiede agli intervenuti se ritengono che sia opportuno porre lo *stage* come attività obbligatoria.

Ottone non ritiene opportuno rendere lo *stage* obbligatorio ma che piuttosto sarebbe utile che i periodi di *stage* venissero finalizzati a uno specifico progetto. Gli studenti che svolgono attività di *stage* si trovano spesso a fare da supporto ad attività istituzionali; questo tipo di esperienza fornisce alcuni elementi di base che sono però solo in parte professionalizzanti. La biblioteca partecipa, ad esempio, al progetto 'Leone X', insieme con il DISUM e l'Istituto di Istruzione Superiore Saluzzo-Plana. Sarebbe perciò funzionale lavorare con studenti che avessero già seguito il corso di 'Scienze delle biblioteche e dell'informazione', in modo da partecipare a progetti specifici, sfruttando le competenze e conoscenze acquisite nel percorso formativo universitario.

Afferni risponde spiegando che l'incontro odierno, così come quelli futuri e quelli che periodicamente si svolgono con gli studenti, servono a monitorare, verificare e mettere a punto le loro scelte. Senz'altro il Corso di Studio può suggerire agli studenti l'opportunità di una specifica formazione legata ai progetti e agli *stage* di volta in volta attivati.

Galeani interviene per spiegare che gli studenti in *stage* presso la sua organizzazione (Istituto di Istruzione Superiore Saluzzo-Plana) hanno l'opportunità di osservare l'intera gamma di attività che il docente deve svolgere: non solo l'attività didattica frontale (lezioni, registro, correzioni compito), ma anche quella legata alla progettualità del docente, che è oramai parte essenziale del lavoro degli insegnanti (progetti "Leone X"; "Classici Contro"). Ideare, organizzare, pianificare un progetto è un lavoro centrale del lavoro del docente. Offre quindi alcuni suggerimenti operativi: allargare l'offerta di *stage* coinvolgendo altri enti (Alessandria film festival; festival, Ferrero; Alecomix); erogare un Master in 'Project management' culturale, in modo da offrire agli studenti una prospettiva professionalizzante post laurea; proporre corsi di aggiornamento per docenti delle scuole secondarie di secondo grado, in modo da rendere più stabile e strutturata l'interazione tra scuola e università. Sottolinea poi che l'Istituto porta gli studenti ad assistere a lezioni universitarie a Palazzo Borsalino al fine di offrire opportunità di orientamento.

Faggionato interviene per specificare che l'Ufficio Scolastico ha già avviato accordi e iniziative con l'università per la formazione dei docenti delle scuole secondarie: sono in corso varie attività (collaborazione con DISIT) e si sta perfezionando un accordo regionale con UPO per organizzare corsi di formazione insegnanti.

Afferni interviene per illustrare le attività di terza missione organizzate nell'ambito umanistico.

Ballerino interviene per sottolineare che la realtà locale del territorio offre ampie possibilità di ricerca e di sviluppo di progetti. Sottolinea la ricchezza delle fonti documentarie, come l'Archivio di Stato. Questo tipo di ricerche su storia locale, storia dell'arte locale, storia letteraria potrebbero avere un'ampia eco presso la stampa locale e non solo. Suggerisce che può essere opportuno coinvolgere l'Archivio di Stato in incontri futuri (attualmente la direttrice deve gestire anche la sede di Asti). Ballerino sottolinea inoltre come le ricerche sul territorio locale (storia, lingua, storia dell'arte) possano divenire spunti per articoli da pubblicare nella pagina cultura del '*Il Piccolo – Giornale di Alessandria*'.

Ottone interviene per sottolineare la ricchezza delle fonti della Biblioteca Civica.

Massobrio interviene per indicare l'esistenza di collane editoriali specifiche, proprio nella casa editrice da lui diretta, relative ai beni culturali in provincia di Alessandria.



Afferni propone alle Parti Sociali Interessate di partecipare ad un incontro da organizzare con gli studenti del secondo anno del Corso di Studio in Lettere nel periodo maggio-giugno 2018, al fine di illustrare le opportunità di *stage* per il prossimo Anno Accademico.

Battezzato interviene per concludere l'incontro, sottolineando che il Corso di Studio in Lettere si farà carico di mettere in atto i suggerimenti ricevuti relativi al percorso formativo degli studenti e alle capacità e competenze richieste. Una nuova consultazione con le Parti Sociali Interessate, anche in relazione ad un utile e continuo monitoraggio della domanda di formazione e alla verifica dell'adeguatezza dell'offerta formativa proposta, si terrà nei prossimi mesi. Battezzato sottolinea che il Corso di Studio mira in particolare a sviluppare lo spirito critico e le capacità comunicative. La "libera ricerca" e la "libera formazione", elementi essenziali dell'Università, si sviluppano, nel corso di studi in Lettere, insegnando agli studenti a leggere la complessità dei testi letterari, delle espressioni artistiche, della storia, della lingua. Non solo a leggere la complessità, ma a cercare di interpretarla, tenendo presente che, nell'interazione culturale, come nella dialettica democratica, bisogna saper argomentare, e capire le argomentazioni degli altri. A questo percorso di formazione, che è formazione del cittadino, oltre che del professionista nel campo umanistico, il corso mira sempre per i suoi studenti.

L'incontro si chiude alle 13.40.

Sommario della discussione e contributi portati dalla PSI

Consultazione 27 febbraio 2018. 'Quale futuro per gli studi umanistici?', (parti sociali Alessandria)

L'incontro è stato tenuto dal delegato referente del Corso di Studio in Lettere L-10 per le attività che si svolgono presso la sede di Alessandria e dalla responsabile *stage* e tirocinio del Corso di Studio, assieme con la responsabile amministrativa della gestione *stage*, sede di Alessandria. Sono stati consultati i seguenti soggetti: delegato del dirigente, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, Ufficio IV - Ambito territoriale di Alessandria; delegato del dirigente scolastico, Istituto di Istruzione Superiore "Saluzzo-Plana", Alessandria; Direttore editoriale, Edizioni dell'Orso, 'Il Piccolo – Giornale di Alessandria e provincia', Biblioteca Civica, Alessandria.

Sintesi. La consultazione ha dato modo ai componenti del C.d.S. di presentare sia la nuova offerta formativa sia le attività previste per il percorso FIT. La discussione è stata concentrata sul tema proposto in invito ovvero il futuro degli studi umanistici nella prospettiva del lavoro e delle professioni che gli studenti potranno svolgere, in uno scenario che vive processi di rapidissimo mutamento. La riflessione ha messo in luce l'importanza dell'esperienza dell'attività di *stage*, da qualificare in modo sempre più specifico sin dalle prime fasi della progettazione che va condivisa, quanto più possibile, con gli interlocutori ospitanti. Tutte le PSI hanno messo in luce le potenzialità culturali, sociali e professionali dell'area geografica, invitando l'Università a proseguire nell'interlocuzione e interazione attiva e progettuale. La discussione ha messo in luce le problematiche legate alla formazione secondaria (talvolta non adeguata), alla necessità di operare forme di selezione qualitativa che portino a qualificare l'esperienza formativa e professionalizzante, l'importanza della formazione umanistica per la formazione del cittadino e lo sviluppo di senso critico. Il Corso di Studio in Lettere si farà carico di mettere in atto i suggerimenti ricevuti relativi al percorso formativo degli studenti e alle capacità e competenze richieste. Anche a tal fine un incontro tra studenti e PSI, relativo alla presentazione delle attività di *stage*, è stato pianificato per maggio-giugno 2018.